

# COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile

---



## Rassegna Stampa

del 25 AGOSTO 2025

---

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina  
tel.06.96843354 - fax 06.96834305 - email: [ufficiostampacisterna.lt@gmail.com](mailto:ufficiostampacisterna.lt@gmail.com)



## La riforma previdenziale

### LA STRATEGIA

ROMA L'intenzione del governo è sempre più chiara: non far scattare dal 2027 l'innalzamento dell'età pensionistica a 67 anni e 3 mesi in base all'aumento dell'aspettativa di vita. Una nuova conferma in questa direzione l'ha data ieri il sottosegretario al Lavoro, Claudio Durigon: «Ho già parlato con il ministro Giorgetti - ha dichiarato in un'intervista a Sussidiario.net in occasione del Meeting di Rimini - incontrando la sua disponibilità a inserire il provvedimento all'interno della legge di bilancio».

Sul congelamento dell'età previdenziale, e sempre dalla kermesse organizzata da Comunione e Liberazione - il presidente dell'Inps, Gabriele Fava, ha fatto sapere: «È il legislatore che decide su questi temi, sono di sua competenza. Quindi, noi come Inps, come soggetto attuatore, ci atteniamo scrupolosamente e cercheremo di attuare le linee legislative nel miglior modo possibile». Per poi aggiungere che oggi «il sistema è solido, tiene: nel 2024 abbiamo raggiunto 27 milioni di assicurati, dei quali 7 milioni sono under 35. Quindi il sistema tiene, è solido ma il futuro dipende dall'occupazione: più giovani, più donne e più senior. Solo in questa maniera terremo in piedi la previdenza in Italia».

### LE COPERTURE

Chiara la volontà politica, parallelamente, continua il lavoro

**PER FINANZIARE LA MISURA SI PUNTA A FAVORIRE LA PERMANENZA AL LAVORO E RIPRISTINARE LE MINI-FINESTRE MOBILI**

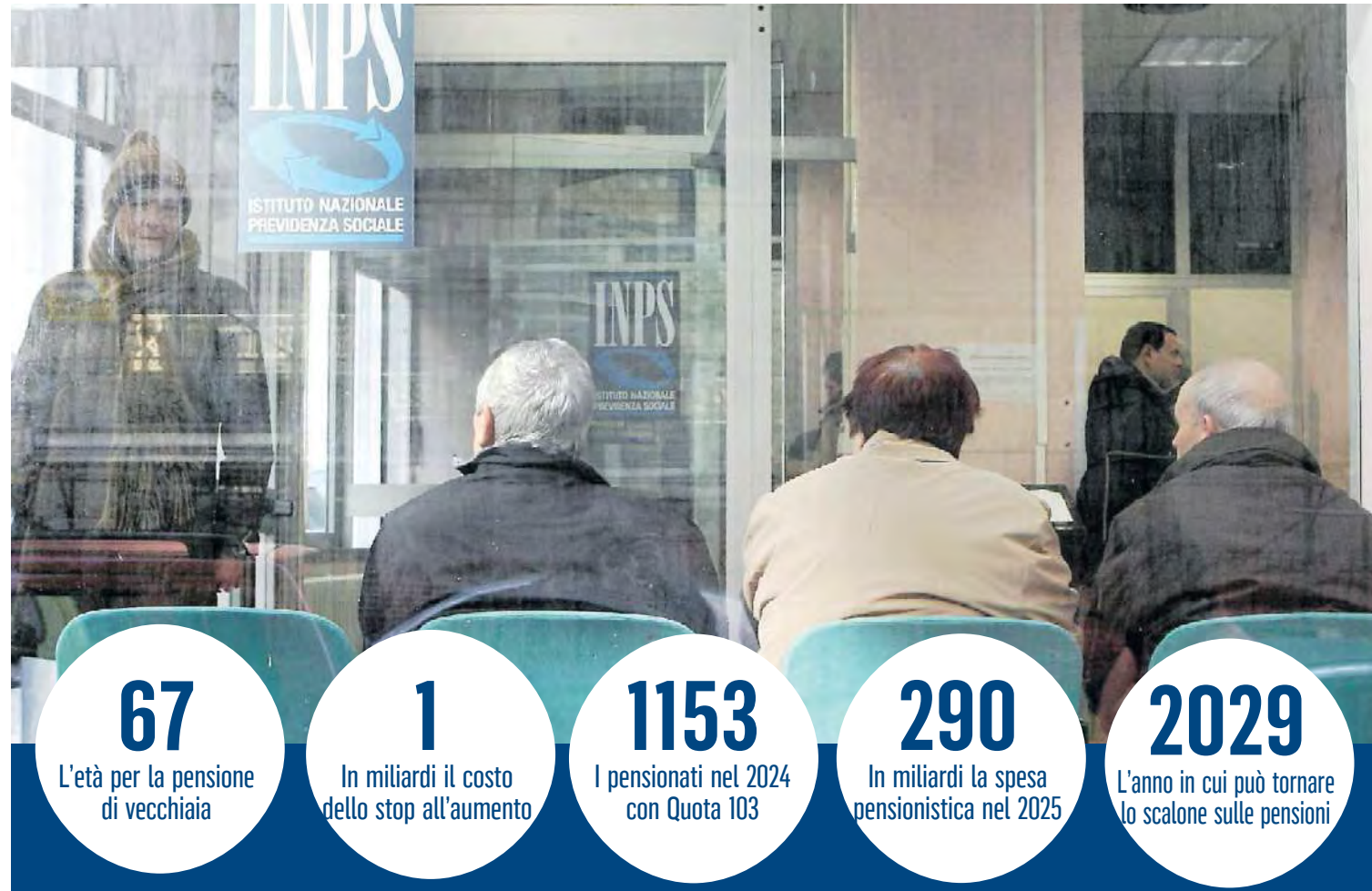
del governo per finanziare il congelamento dal 2027 dell'innalzamento di tre mesi, previsto dalla riforma Fornero. L'obiettivo è di bloccare lo scalino per i prossimi due anni: secondo l'Inps questo intervento costerebbe un miliardo all'anno.

Per attuire questo costo, si sta valutando il ritorno di mini finestre mobili di uno o due mesi: sarà l'uscita per un tempo limitato, per esempio, di chi esce con la pensione di anzianità e ha raggiunto il requisito dei 67 anni. Altra strada è quella di favorire - ma soltanto per alcune categorie - la permanenza al lavoro. Lo stesso Fava aveva spiegato che in questa direzione è necessario «anche valorizzare chi è vicino alla pensione e in buona salute, offrendo la possibilità di restare in attività, anziché spingere verso un pensionamento anticipato o forzato».

Al riguardo, Durigon ha ricordato la finalità del cosiddetto bonus Giorgetti, cioè l'incentivo per i lavoratori dipendenti del pubblico e del privato che maturano i requisiti per la pensione anticipata ma scelgono di rimanere al lavoro: chi rimane, infatti, riceverà in busta paga una quota aggiuntiva pari ai contributi previdenziali normalmente a suo carico, totalmente esentasse e non soggetta a Irpef. «È una misura - sottolinea il sottosegretario - che rafforza la libertà del lavoratore, che si tratti di restare al suo posto o di poter andare prima in pensione, è a mio avviso fondamentale».

Detto questo, viste soprattutto le pressioni della Lega, si lavora anche per garantire un certo grado di flessibilità al sistema, senza mettere a rischio i conti. Già nella scorsa manovra era stato introdotto un primo intervento in questa direzione, dando la possibilità ai lavorato-

►L'esecutivo ribadisce la volontà di congelare l'adeguamento dell'età di uscita alle aspettative di vita. Ipotesi Tfr per rafforzare gli assegni



**IL PRESIDENTE INPS FAVA: «IL SISTEMA È SOLIDO MA IL FUTURO DIPENDE DALL'OCCUPAZIONE: SERVONO PIÙ GIOVANI, DONNE E SENIOR»**

1.616,04 euro al mese) necessaria per poter uscire. Gli anni minimi di versamenti necessari a lasciare il lavoro, che nel sistema contributivo erano fissati a 20 anni, però sono stati elevati a 25 anni (e nel 2030 saliranno ancora fino a 30 anni). Il Carroc-

### Sul Messaggero



Sul giornale di ieri, 24 agosto, l'anticipazione sullo stop all'aumento dell'età pensionabile

cio, attraverso Durigon che più si è impegnato su questo meccanismo, ieri ha annunciato di stare lavorando per estenderlo anche a chi versa il Tfr all'Inps: «Stiamo valutando di proporre che il Tfr fermo all'Inps, delle imprese sopra i 50 dipendenti, possa essere una rendita, per dare un ristoro e avere pensioni un po' più forti». Quindi per rafforzare gli assegni. In questa direzione sarebbero allo studio misure compensative per le imprese, ma c'è da fare i conti con le coperture. Sempre nel dossier pensionistico c'è da valutare il destino dell'Ape sociale e delle cosiddette Quote per l'uscita anticipata. Strumenti che, vista la penalizzazione sui futuri assegni, hanno mostrato sempre meno appeal. Per esempio, sul fronte Quota 103 le richieste totali liquidate dall'Inps lo scorso anno sono state poco più di un migliaio.

**Francesco Pacifico**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Verso la Manovra



### I PUNTI

#### Meno tasse per il ceto medio

Per sostenere il ceto medio il governo in Manovra vuole ridurre la seconda aliquota Irpef dal 35% al 33%, allargando lo scaglione fino a un reddito di 60mila euro

#### Cartelle a rate senza interessi

La "pace fiscale" potrebbe essere una nuova rottamazione delle cartelle, forse solo per i redditi fino a 70mila euro. Si va poi verso lo stralcio dei debiti fino a mille euro



# Meno spesa e incassi extra Una "dote" da 9 miliardi per Irpef e rottamazione

► Nelle pieghe del bilancio le risorse per gli interventi. Un contributo anche dagli introiti del concordato delle Partite Iva e dalle grandi gare sui giochi

### LO SCENARIO

ROMA Il menù, almeno quello agostano, della prossima manovra ha un conto che lievita di giorno in giorno. Le misure fiscali delineate dal viceministro dell'Economia Maurizio Leo sul *Messaggero* del 17 agosto, vale a dire il taglio dell'Irpef per la classe media, la rottamazione-quinquies delle car-

tute con la Commissione europea che costituisce il nuovo vincolo da rispettare per stare dentro alla regole europee.

Il vero punto, il nodo da sciogliere da qui alla presentazione della prossima legge di Bilancio, è da dove arriveranno le risorse. Le regole europee non consentono più di utilizzare il deficit per finanziare le politiche del governo. Non esisto-

no più, come più volte il Tesoro ha tentato di spiegare, "tesorretti". Le nuove spese vanno dunque finanziate o con tagli o con nuove entrate. Ma è proprio su questi due punti che il lavoro del governo non deve cominciare proprio da zero.

Nei conti pubblici esiste una sorta di "salvadanaio" che può essere utilizzato, quando dentro ci sono dei soldi, per taglia-

re le tasse. Tecnicamente questo salvadanaio si chiama «Fondo per l'attuazione della delega fiscale», ed è lo stesso utilizzato lo scorso anno per ridurre il carico fiscale sui lavoratori dipendenti con i redditi fino a 40 mila euro e stabilizzare il taglio da quattro a tre delle aliquote Irpef.

Un fondo che ha già strutturalmente impegnato oltre 4

miliardi di euro l'anno per i prossimi decenni. Quanto è rimasto in questo salvadanaio? Il governo, per ora, non lo ha ancora rivelato. Manca la "certificazione" di alcune entrate necessaria a renderle ufficialmente utilizzabili tramite il fondo. Ma alcuni conteggi sono possibili.

Nel fondo confluiranno sicuramente gli 1,6 miliardi versati dalle Partite Iva che hanno aderito al concordato preventivo dello scorso anno. E altri 1,3 miliardi delle stesse Partite Iva che il 31 marzo hanno versato nelle casse dello Stato la sanatoria agganciata allo stesso concordato. Fanno, mal contati, 3 miliardi di euro.

### I CONTEGGI

A queste risorse il prossimo anno si aggiungeranno quelle del nuovo concordato e della nuova sanatoria. C'è poi un altro miliardo e duecento milioni, una sorta di "extraprofitto" della gara del gioco del Lotto per il quale lo stato aveva stimato di incassare solo un miliardo e invece ne ha incassati 2,2. E siamo, in linea teorica, a 4 miliardi. Visto il successo

### PER LA NUOVA SANATORIA DELLE CARTELLE ESATTORIALI POSSIBILE ESBORSO FINO A 2 MILIARDI

telle esattoriali (per le quali il sottosegretario al lavoro, Claudio Durigon, ha ipotizzato una spesa fino a 2 miliardi) e la stabilizzazione del taglio dell'Ires per le imprese che investono e assumono, a seconda di come verranno declinate, potrebbero avere un costo che oscilla tra i sei e i dieci miliardi di euro. Senza contare i 2 miliardi che il ministro della Salute Orazio Schillaci, dice di aver già ottenuto dal titolare dell'Economia Giancarlo Giorgetti per il prossimo anno.

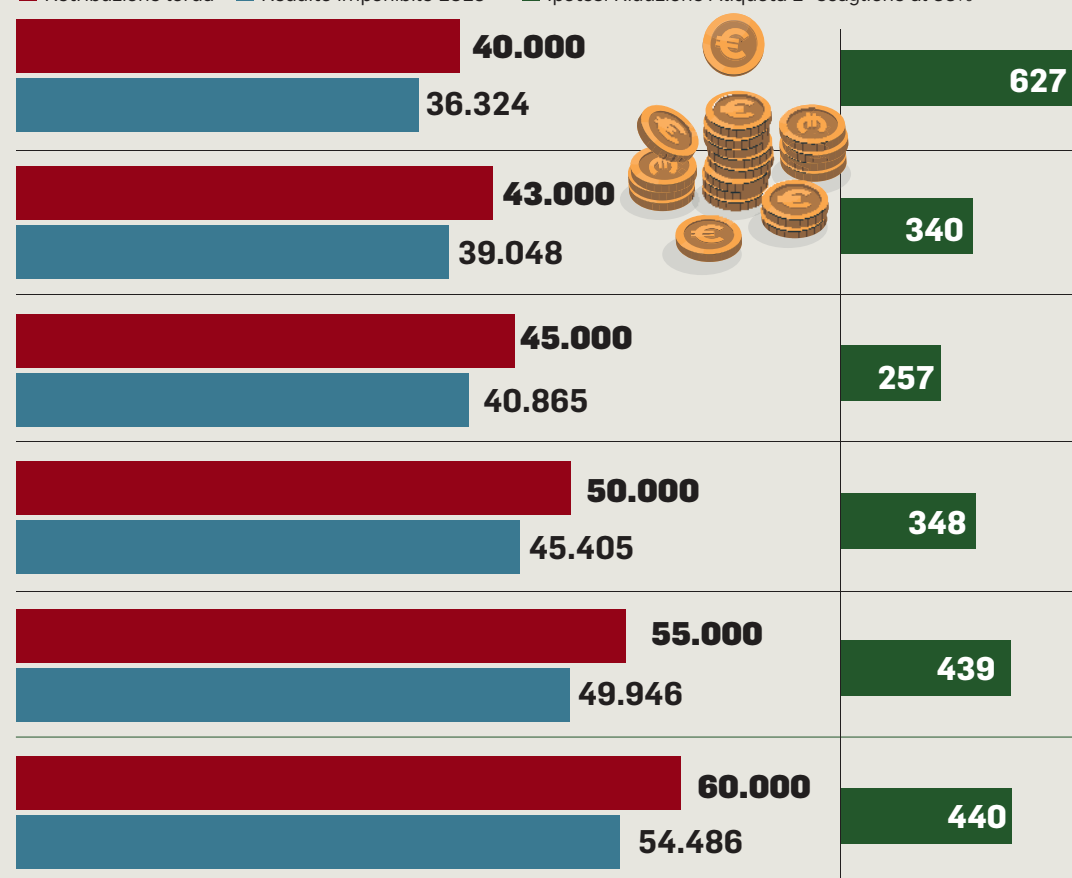
### I NODI

E poi ci sono le spese indifferibili, i fondi necessari a "congelare" l'adeguamento dell'età di pensionamento alla speranza di vita, quelli per la natalità, oltre ai finanziamenti per la difesa per i quali però il discorso è a parte. Se l'Italia, come pare, riuscirà a tenere il deficit sotto la soglia del 3 per cento, il governo potrà non conteggiarli nella spesa netta primaria pat-

### Chi guadagna con il taglio irpef al 33%

Ipotesi relative al nuovo taglio Irpef per i lavoratori dipendenti\*

■ Retribuzione lorda ■ Reddito imponibile 2025 ■ Ipotesi Riduzione Aliquota 2° scaglione al 33%



\*Simulazioni condotte a partire dalla retribuzione lorda, nell'ipotesi di, contributi previdenziali pari a 9,19%, assenza di altri redditi e altre detrazioni e considerando il nuovo cuneo fiscale

Fonte: Fondazione nazionale dei commercialisti

Withub

### ALTRI FONDI POTREBBERO ARRIVARE DA UN ANDAMENTO DELLE USCITE MIGLIORE DI QUELLO "PROMESSO" ALL'UNIONE EUROPEA

della gara del Lotto, il governo potrebbe approfittare per anticipare anche la gara del Gratta&Vinci che andrebbe a scadenza nel 2029. Se lo facesse, potrebbe mettere facilmente a bilancio almeno un altro miliardo.

Fin qui siamo sul fronte delle entrate. Poi c'è quello della spesa, la «spending review» inaugurata da Giorgetti per stare nei parametri della Commissione europea. La spesa sta marciando ad un passo più lento di quello concordato con Bruxelles. A metà anno, nei conti pubblici, si sarebbe formato uno spazio di 0,2 punti di pil di minor spesa, vale a dire circa 4 miliardi. Bisognerà però capire se la spesa proseguirà su questo trend. La prossima manovra di Bilancio insomma, non parte da zero. Nei conti pubblici non ci sono tesorretti, ma una dote messa da parte con parsimonia dal governo, quella sicuramente sì.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### L'indicizzazione delle pensioni

Anche il prossimo anno le pensioni dovrebbero essere indicizzate all'inflazione annua, ad oggi all'1,7%, con probabili tagli per gli assegni più alti

### L'ipotesi estensione della flat tax

Il vicepremier Salvini preme anche per inserire in Manovra l'allargamento del tetto della flat tax per gli autonomi, dagli attuali 85mila euro verso la soglia dei 100mila euro



**IL FOCUS**

ROMA In attesa che si definisca la partita delle risorse, sul tavolo del governo sono già planate una serie di simulazioni e stime sull'impatto che potrebbe avere per i contribuenti della classe media un abbassamento dell'aliquota del secondo scaglione, con il passaggio dal 35 al 33 per cento. Un intervento che potrebbe riguardare almeno undici milioni di contribuenti.

Lo "sconto" fiscale risulta più basso per chi guadagna - a livello lordo - 30mila euro annui: in questo caso la riduzione sarebbe di 101 euro. Taglio che sale a 107 euro per chi arriva a quota 35mila euro. Ma per un lavoratore con una retribuzione lorda di 40mila euro e con un reddito imponibile di poco superiore a 36mila euro, il risparmio fiscale sarebbe di 627 euro l'anno. A 43mila euro di retribuzione scenderebbe a 340 euro, a 45mila euro toccherebbe 257 euro per poi risalire a 348 euro in corrispondenza di una retribuzione di 50mila euro lordi. Sopra i 55mila euro si arriva a 439 euro in più all'anno in busta paga. Infine, il risparmio si stabiliz-

# Seconda aliquota al 33% e una pace fiscale "limitata" Ecco le proposte allo studio

zebbe a 440 euro, sempre all'anno, a partire dai 60mila euro di retribuzione in su.

Benefici sono previsti anche per gli autonomi e i pensionati, che - sul fronte fiscale - non hanno beneficiato dell'ultimo intervento del governo che ha tagliato il cuneo fiscale. Chi dichiara un reddito imponibile di 30mila euro all'anno, con il passaggio dell'aliquota mediana dal 35 al 33 per cento, si ve-

**IL RISPARMIO  
IN BUSTA PAGA  
PER CHI DICHIARA  
40MILA EURO  
DOVREBBE ESSERE  
DI 627 EURO ALL'ANNO**



Un modello 730 precompilato

rebbe riconoscere uno sconto sulle tasse di 40 euro al mese. Che salirebbe a quota 140 euro annui con un imponibile di 35mila euro. A 40mila euro la riduzione è di 240 euro, a 45mila euro diventerebbe di 340 euro. Invece, su una base imponibile di 50mila o superiore, il risparmio, sempre annuo, sarebbe di 440 euro.

## IPER PROGRESSIVO

Nel suo intervento, il presidente dei Commercialisti, Elbano De Nuccio, ha ricordato come, dalle dichiarazioni fiscali del 2024, sia emerso che a dichiarare oltre i 300mila euro sono soltanto poco più di 42 mila dipendenti, lo 0,15 per cento del totale, che tuttavia da soli coprono il 7 per cento di tutta l'Irpef incassata. Sulla classe media, quella che dichiara redditi compresi tra i 40 e i 120 mila euro lordi annui, invece, pesa più del 36 per cento di tutta la tassazione sul reddito incassata dallo Stato, nonostante in questa fascia ci sia soltanto l'11 per cento dei contribuenti. Quello italiano è insomma, diventato un sistema di prelievo iper progressivo, dove in pochi pagano molto.

Nel cantiere fiscale della prossi-

ma manovra c'è poi la cosiddetta rottamazione-quinquies con la cancellazione di interessi e sanzioni, per smaltire l'enorme magazzino fiscale che - al netto di quanto sia davvero esigibile - ha superato i 1.200 miliardi. Anche qui, il quadro sarà più chiaro quando verranno identificate le coperture, ma è certo che rispetto al passato i criteri per aderire alla pace fiscale saranno molto più stringenti, riducendo i vantaggi per chi ha potuto beneficiare dei precedenti interventi.

In questa direzione, dovrebbero essere esclusi i contribuenti che hanno debiti superiori ai 70mila euro e hanno già aderito a più sanatorie senza completare i versamenti, non a caso definiti "rottamatori seriali". E non è detto, ancora, che i "decaduti" possano rientrare dopo aver saldato quanto non ancora corrisposto.

Maggiore flessibilità sui tempi di pagamento, con la possibilità di arrivare fino a 120 rate in 10 anni. Per chi ha debiti con lo Stato superiori a 50mila euro si valuta un anticipo del 5 per cento del totale. Invece per le cartelle sotto i mille euro si guarda al lo stralcio.

**F. Pac.**



**Ospedale S.M.Goretti**

# Asl di Latina in prima linea contro diabete e obesità

Percorsi diagnostici personalizzati, nuove terapie  
e formazione continua per migliorare la qualità delle cure

## SANITÀ

■ Negli ultimi decenni il diabete e le malattie metaboliche hanno conosciuto un costante e significativo aumento, fino a diventare una delle sfide più urgenti per i sistemi sanitari. Stili di vita sedentari, alimentazione non equilibrata e ritmi quotidiani sempre più frenetici hanno favorito l'aumento del peso corporeo medio e, con esso, delle complicanze legate all'obesità: patologie cardiovascolari, respiratorie, oncologiche e renali che incidono in modo rilevante sulla qualità della vita.

La **ASL di Latina**, da sempre attenta ai bisogni di salute della popolazione e alle problematiche legate alle patologie metaboliche, ha sviluppato negli anni un modello di presa in carico integrata che vede al centro il paziente e i suoi bisogni. In questo scenario si inserisce l'attività

**TELEMEDICINA,  
FARMACI INNOVATIVI,  
MONITORAGGI CONTINUI  
E PERCORSI RAPIDI  
IL MODELLO VINCENTE**

della **UOC di Diabetologia Universitaria dell'Ospedale Santa Maria Goretti**, struttura di riferimento provinciale che quotidianamente affronta con competenza e professionalità la gestione del diabete mellito e dell'obesità.

L'accesso ai servizi avviene su invio del medico di medicina generale: i pazienti vengono inseriti in **Percorsi Diagnostici Te-**



**rapeutici Assistenziali (P-DTA)** specifici, che accompagnano ciascuno lungo un percorso personalizzato. La Struttura di Diabetologia dispone di sei ambulatori dedicati, focalizzati sulle diverse tipologie di diabete - tipo 1, tipo 2, gestazionale, forme monogeniche e secondarie - e sulla gestione delle complicanze croniche. Sul fronte obesità, l'approccio va dalla dia-

gnosi di insulino-resistenza fino alla presa in carico dei casi di obesità patologica, inclusi i percorsi che prevedono valutazione chirurgica.

Fondamentale è il lavoro di **squadra**: diabetologi, cardiologi, nefrologi, oculisti, oncologi e altri specialisti collaborano per garantire al paziente una gestione completa e senza inutili passaggi burocratici. Negli ultimi

anni la struttura ha potenziato le proprie attività grazie all'utilizzo di **farmaci innovativi** - come gliflozine e analoghi delle incretine - e di **tecnologie di monitoraggio continuo della glicemia**, strumenti che permettono di personalizzare le terapie in maniera sempre più efficace.

Il centro è aperto tutti i giorni, con un'ampia gamma di servizi: teleconsulti, colloqui con la dietista, rinnovi dei piani terapeutici, posizionamento di microinfusori, percorsi di controllo per sindrome metabolica e un'attività costante di consulenze per i reparti di degenza, così da accompagnare i pazienti fin dai primigiorni della diagnosi e avviarli all'autogestione della terapia.

Particolare attenzione viene dedicata alle urgenze: il percorso **"fast track"** permette di gestire rapidamente episodi di iper o ipoglicemia non complicata. In pronto soccorso, mentre l'**"ambulatorio dimessi"** consente di rivedere il paziente entro tre giorni dalla dimissione ospedaliera, riducendo il rischio di ricadute e nuove ospedalizzazioni. Il coordinamento con i dodici centri diabetologici della ASL di Latina è garantito da una **cartella informatizzata condivisa**, che mantiene il filo diretto con il territorio.

Anche la comunicazione con i medici di base è costante, attraverso strumenti digitali come la posta elettronica, che consente chiarimenti e autorizzazioni a distanza, soprattutto nei casi in cui il paziente non possa raggiungere l'ospedale. Si tratta di un modello che integra **innovazione tecnologica, nuove terapie, telemedicina e ricerca**

**LA UOC DI DIABETOLOGIA  
UNIVERSITARIA  
DELL'OSPEDALE GORETTI SI  
CONFERMA PUNTO DI  
RIFERIMENTO PROVINCIALE**

**Dimagrire  
e star meglio  
● All'ospedale  
Goretti  
percorsi di  
cura specifici  
per  
contrastare  
l'obesità**

scientifica, confermando la Struttura come un punto di riferimento a livello provinciale e nazionale.

Un impegno costante della Direzione Aziendale, quindi, che mette al centro la salute dei cittadini, con l'obiettivo di offrire cure di eccellenza, ridurre le complicanze e promuovere una migliore qualità della vita. ●



## Il dossier

# La lunga crisi delle botteghe

## Artigianato in difficoltà, in dieci anni il Lazio ha perso un quinto delle attività La provincia di Latina tra le più colpite, ha perso il 4,9% solo nell'ultimo anno

## ECONOMIA

TONIORTOLEVA

Il mondo dell'artigianato italiano sta vivendo una crisi senza precedenti. Secondo l'ultimo rapporto della CGIA di Mestre, negli ultimi dieci anni il Paese ha perso quasi 400mila artigiani, con un calo del 22,4% rispetto al 2014. Una vera e propria emorragia che riguarda titolari, soci e collaboratori familiari, e che non risparmia nessuna regione.

Nel Lazio il bilancio è pesantissimo: dagli oltre 116mila artigiani censiti nel 2014 si è scesi a poco più di 91mila nel 2024, con un calo del 21,4%. Una cifra che si traduce

**IN CRISI FALEGNAMI,  
IDRAULICI, ELETTRICISTI.  
RESISTE IL COMPARTO DEL  
BENESSERE E  
DELL'ALIMENTARE**

in circa 25mila attività scomparse in dieci anni. L'ultimo anno non ha fatto eccezione: la regione ha perso altre 5.354 unità, pari al -5,5%, un dato in linea con quello nazionale.

**Latina: un crollo che pesa**  
Il rapporto scende nel dettaglio anche a livello provinciale. La provincia di Latina registra 482 artigiani in meno tra il 2023 e il 2024, pari a una contrazione del 4,9%. Il territorio pontino si colloca così nella fascia medio-alta della classifica nazionale delle province più colpite. Peggio di Latina, nel Lazio, ha fatto Roma con -3.864 unità (-5,9%). Anche Viterbo (-4%), Frosinone (-5,3%) e Rieti (-4,7%) confermano la tendenza. In sostanza, nessun territorio laziale è riuscito a contenere l'emorragia.

Dietro questi numeri c'è un cambiamento strutturale che tocca da vicino la vita quotidiana. "Se già oggi è complicato trovare un idraulico o un fabbro disponibile, fra qualche anno potrebbe diven-



tere quasi impossibile", avverte la CGIA. E lo sanno bene i cittadini pontini, che spesso faticano a reperire artigiani per riparazioni e interventi di manutenzione.

**Le cause della crisi**  
I motivi di questa caduta sono molteplici. Da un lato pesa l'invecchiamento della popolazione artigiana e il mancato ricambio generazionale, aggravato dal calo demogra-



Alcuni mestieri artigianali sono in crisi profonda e i dati della Cgia di Mestre lo confermano

fico. I giovani scelgono sempre meno i percorsi professionali e manuali, attratti da studi liceali o universitari che appaiono più prestigiosi. Dall'altro lato, incidono fattori economici: la concorrenza dell'e-commerce e della grande distribuzione, il boom dei costi di affitti e bollette, il peso della burocrazia e una tassazione giudicata insostenibile.

Anche i consumatori hanno cambiato abitudini: la cultura dell'"usa e getta" ha soppiantato il prodotto artigianale su misura, sostituito da articoli standardizzati acquistati online o nei grandi centri commerciali.

**I settori che resistono**

Non tutto, però, è in caduta libera. La CGIA segnala dati in controtendenza per i comparti del benessere (parrucchieri, estetisti, tatuatori) e per quelli dell'alimentare (gelaterie, gastronomie, pizzerie da asporto), spesso sostenuti dal turismo. Anche l'informatica e i servizi digitali mostrano segnali

di vitalità, con l'aumento di professionisti specializzati in web marketing e social media.

Una proposta: il reddito di gestione delle botteghe

La CGIA lancia un allarme: senza interventi immediati, nei piccoli comuni e nei borghi la desertificazione commerciale rischia di accelerare lo spopolamento. Per questo propone l'introduzione di un "reddito di gestione" per botteghe artigiane e commerciali nei centri fino a 10mila abitanti. L'obiettivo è sostenere chi decide di aprire o mantenere un'attività compatibile con la residenzialità, evitando che interi paesi restino privi di servizi e di identità.

**La riforma della legge quadro**

Sul piano politico, intanto, è in cantiere una riforma della legge quadro n. 443 del 1985, che disciplina l'artigianato. Tra le novità annunciate: maggiore flessibilità nei consorzi, un fondo da 100 milioni per agevolare il credito, e l'innalzamento del tetto occupazionale da 18 a 49 addetti. Un pacchetto che, se approvato, potrebbe aiutare le oltre 1,2 milioni di imprese artigiane ancora attive a sopravvivere e innovarsi.

**IN DIECI ANNI L'ITALIA HA PERSO  
QUASI 400MILA ARTIGIANI. NEL  
LAZIO LA FLESSIONE È STATA  
DEL 21,4%, CON LATINA CHE  
PAGA UN PREZZO ALTISSIMO**

**Il caso Lazio: tra emergenza e opportunità**

Per il Lazio, e per la provincia di Latina in particolare, la sfida è duplice. Da un lato c'è l'urgenza di arginare l'emorragia di attività storiche, che garantiscono non solo lavoro ma anche coesione sociale. Dall'altro, c'è la possibilità di puntare sui settori in crescita e sulle opportunità offerte dal PNRR e dalla transizione digitale.

Le associazioni di categoria locali chiedono alla Regione e ai Comuni misure specifiche: incentivi per i giovani che vogliono aprire botteghe, sostegni per chi investe nella formazione, riduzioni fiscali per chi mantiene attive attività nei borghi.

In provincia di Latina, dove negli ultimi mesi si moltiplicano le chiusure di piccole attività commerciali e artigiane, l'allarme della CGIA suona come un monito: senza artigiani, non solo si perde un pezzo di economia, ma anche di identità collettiva. ●



## **Cisterna**

# **Consiglio, si torna in aula giovedì**

● Con sei punti all'ordine del giorno da discutere, il Consiglio comunale di Cisterna è stato convocato per giovedì alle ore 10. L'assise è chiamata ad approvare

la Convenzione, per la gestione associata dei servizi e interventi di assistenza nell'ambito territoriale sociale Latina 1 e quattro variazioni di bilancio.

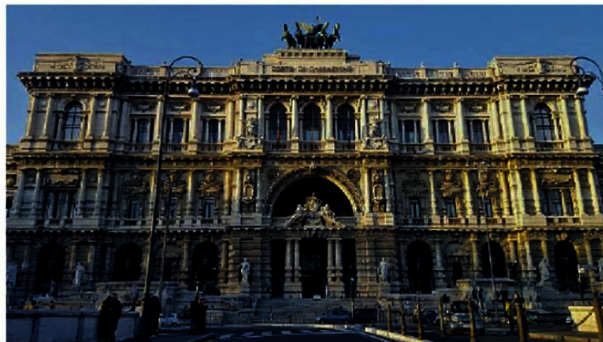


## CISTERNA

■ Accertamenti IMU per il 2013 su terreni considerati non edificabili: è da qui che prende le mosse l'ennesimo capitolo di una vicenda che va avanti da oltre dieci anni tra alcuni contribuenti e il Comune di Cisterna. L'imposta era stata calcolata come se quelle aree fossero edificabili, ma i ricorrenti sostenevano il contrario e si appellavano a sentenze precedenti a loro favore. Per gli stessi terreni, infatti, avevano già ottenuto decisioni definitive sulle annualità 2012, 2014 e 2015, che avevano annullato gli accertamenti comunali. Secondo i contribuenti, quei giudizi definitivi – i cosiddetti “giudicati esterni” – avrebbero dovuto valere automaticamente anche per il 2013, chiudendo ogni

## Un caso lungo oltre dieci anni

# Imu, la Cassazione rigetta il ricorso dei contribuenti

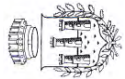


La Corte di Cassazione

marginale di contenzioso. La Corte di Cassazione ha però respinto questa tesi. I giudici hanno spiegato che, in materia tributaria, ogni anno fiscale mantiene la propria autonomia. La qualificazione dei terreni come edificabili, così come altri elementi rilevanti ai fini dell'Imu, può cambiare di anno in anno. Le sentenze favorevoli relative ad annualità precedenti non vincolano automaticamente quelle successive. La Corte ha confermato la legittimità dell'accertamento comunale e ha imposto ai contribuenti il pagamento delle spese processuali, oltre a una san-

zione per responsabilità processuale aggravata. Dopo più di un decennio di battaglie legali, la vicenda si chiude con una conferma chiara: ogni annualità d'imposta ha la sua autonomia, e la variabilità dei presupposti urbanistici impedisce di estendere automaticamente sentenze favorevoli ad anni successivi. Terreni già al centro di pronunce positive possono quindi essere soggetti a nuova tassazione se le condizioni cambiano, ribadendo il principio di correttezza e rigore nel contenzioso tributario.

● G.M.



COMUNE DI CISTERNA DI LATINA  
UFFICIO STAMPA

**LAZIO**TV

25 AGOSTO 2025

**Cisterna, il diesse Candido Grande scommette sulla qualità della squadra**  
<https://laziotv.it/sport/cisterna-il-diesse-candido-grande-scommette-sulla-qualita-della-squadra/>